Anno II. — Num. 33. Esce in Milano il Sabato. 19-20 agosto 1893

Conto corrente colla posta

LOTTA DI CLASSE

Conto corrente colla posta

ORGANO SOCIALISTA CENTRALE
del Partito dei Lavoratori Italiani.

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!
CARLO MARX.

ABBONAMENTI.
Un anno . . . . . L. 3 —
Semestre . . . . . » 1 50
Trimestre . . . . . » — 75
Per l'estero il doppio.

INSERZIONI.
Dirigersi esclusivamente all'Amministrazione.
Per una linea o spazio di linea Cent. 20.
Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
MILANO - *Via S. Pietro all'Orto, 16* - MILANO

Il numero Cent. 5.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
MILANO - *Via S. Pietro all'Orto, 16* - MILANO

La **Lotta di Classe** *e la* **Critica Sociale** *unite, non costano in Italia che L. 10 all'anno, L. 5 al semestre.*

Numeri di saggio *gratis* a richiesta.

PARTITO DEI LAVORATORI ITALIANI

Il Comitato Centrale ha diramato la seguente Circolare a tutte le Società del Partito:

2° CONGRESSO NAZIONALE
del Partito dei Lavoratori Italiani

Le Associazioni del Partito, e quelle non aggregate che ne accettano però il programma ed i metodi di lotta, sono invitate a mandare i loro rappresentanti al secondo Congresso nazionale che si terrà in Reggio Emilia nei giorni 8, 9 e 10 settembre p. v. allo scopo di discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione morale e finanziaria del Comitato Centrale;*
2. *Programma tattico del Partito* (relatori: Prampolini, Kulischioff, Rossi):
   a) Azione economica: organizzazioni di resistenza operaie ed agricole - scioperi - cooperazione - colonizzazione - emigrazione;
   b) Azione politica: tattica elettorale - tattica parlamentare - tattica amministrativa;
3. *Modificazioni alla denominazione, allo Statuto, ed al Programma votati a Genova;*
4. *Esame dell'azione dei deputati dentro e fuori del Parlamento; quali sono i deputati del Partito* (proposta del Gruppo socialista italiano a Berlino);
5. *Esame dell'azione dell'organo centrale LOTTA DI CLASSE, e riconferma o meno del mandato al giornale stesso* (proposte di diversi);
6. *Speciale cura del Partito per organizzare in un'unica potente Sezione del Partito stesso i ferrovieri italiani, appartenenti sia alle reti principali e secondarie, sia alle tramvie a vapore* (proposta dell'Unione ferrovieri di Milano);
7. *Sede del Comitato Centrale e nomina di esso;*
8. *Sede del Terzo Congresso del Partito*

I quesiti e le proposte particolareggiate che non figurano nell'ordine del giorno e mandate da Società diverse, sono comprese nelle modificazioni allo Statuto, o compenetrate negli stessi quesiti da discutersi. — Le Società che intendono o aderire semplicemente, o mandare il proprio rappresentante devono osservare scrupolosamente le norme qui in calce, formulate in base allo Statuto vigente del Partito. Unita alla Circolare si troverà pure la modula da inviare al Comitato Centrale non più tardi del 28 corrente mese.

REGOLAMENTO
per l'ammissione ai lavori del Congresso

1. Oltre a tutti i delegati delle federazioni o società componenti il Partito, possono prendere parte al Congresso anche quelli di società non inscritte nel Partito purchè dichiarino di accettare il suo programma ed i metodi di lotta in esso dichiarati

2. Per avere diritto al voto però bisogna essere delegato di una società aggregata.

3. Ogni società non può avere più di due rappresentanti, nè più di un voto. Ogni rappresentante non ha diritto che ad un sol voto, anche se rappresentasse più società.

4. Per essere ammessi al Congresso bisogna avere versato, contemporaneamente alla inoltrata domanda di adesione, la quota di L. 3 per ogni società che si fa rappresentare, o che pur semplicemente aderisce.

5. L'adesione, la delegazione del mandato e la quota relativa devono essere inviate non più tardi del giorno 28 corr., al Comitato centrale in Milano, via S. Pietro all'Orto, 16.

Nessuna società che non abbia adempito a quest'obbligo nel tempo prescritto non sarà ammessa al Congresso, per nessun motivo.

6. Le adesioni e le delegazioni delle società intervenienti al Congresso devono essere scritte su appositi moduli distribuiti dal Comitato centrale, sui quali saranno indicati anche la data di fondazione della società e il numero dei soci che la compongono, nonchè la dichiarazione che la società ed il delegato accettano i principî generali ed i metodi del Partito.

Ad evitare equivoci od erronea ed ingenua interpretazione nel fatto dell'invio della circolare, avvertiamo che noi la spedimmo solo alle Società del Partito. — Le Società non inscritte che desiderano intervenire al Congresso la chiedano al Comitato Centrale. — Quelle inscritte che non l'avessero ricevuta ce ne mandino immediato avviso. — Al Congresso non si è ammessi se non si osservano le norme del regolamento surriportato. — Si pregano i giornali del Partito di pubblicarla integralmente.

ATTI DEL COMITATO CENTRALE.

Nuove inscrizioni nel Partito:

Albinea. — *Circolo socialista.* — Soci n. 25. — Pagò L. 2.
Carini. — *Fascio dei lavoratori.* — Soci n. 1000. — Pagò L. 5.
Chiaravalle. — *Circolo collettivista.* — Soci n. 50. — Pagò L. 2.
Migliarina. — *Circolo operaio socialista.* — Soci n. 50. — Pagò L. 2.
Monza. — *Lega socialista monzese.* — Soci n. 40. — Pagò L. 2.
Pontassieve. — *Circolo socialista.* — Soci n. 50. — Pagò L. 2.
Rio Saliceto. — *Società cooperativa birocciai.* — Manca il numero dei soci. — Pagò L. 2.
S. Maurizio. — *Circolo socialista.* — Soci n. 8. — Pagò L. 2.
S. Margherita Belice. — *Fascio dei lavoratori.* — Soci n. 800 e socie n. 100. — Pagò L. 5.
Torino. — *Società cooperativa fra braccianti ed affini.* — Soci n. 19. — Pagò L. 2.2.
Cremona. — *Cooperativa braccianti.* — Soci n. 390. — Pagò L. 5.
Alcamo. — *Fascio lavoratori.* — Soci n. 400. — Pagò L. 5
Castellammare sul Golfo. — *Fascio lavoratori.* — Soci n. 500. — Pagò L. 5.

Si delibera di spedire 100 franchi al *Parti Ouvrier* in Francia, in segno di solidarietà nella loro lotta elettorale.

Presenti alcuni membri della Federazione metallurgica, ed il delegato della sezione di Lecco, si prendono provvedimenti per la propaganda in quella località.

Corrispondenza. — Lettera di adesione al Partito della Società Provvedimento al lavoro fra i caffettieri, droghieri, ecc., di Firenze; si attende l'importo. — Lettera di Torino; domanda schiarimenti sull'ammissione al Congresso. Si risponde. — Cartolina da Molfetta; promessa di adesione prossima di quella Federazione pugliese. e domanda Statuto. Si spedisce. — Lettera di Sampierdarena; domanda schiarimenti sulle modificazioni allo Statuto. (*Vedasi NB. qui in calce*). — Lettera da Pavia sullo stesso argomento. (*Idem*). — Lettera da Vicenza; domandasi parere sul metodo di concorso alle elezioni. Si risponde. — Lettera da Reggio Emilia; domanda conferma di disposizioni prese pel Congresso. Si risponde e si scrive a Torino. — Da Crema domandasi Statuto. Si spedisce. — Invito all'inaugurazione dai nuovi locali del Circolo di Studi Sociali a P. Garibaldi, in Milano. — Lettera da Busto Arsizio; proposta per l'ampliamento del giornale. — Cartolina da Canneto sull'Oglio; domanda informazioni per l'ammissione al Congresso. Si risponde. — Da Bologna e da Modena domandansi circolari-module d'ammissione al Congresso. Si spediscono. — Lettera da Lodi; domanda Statuti e schiarimenti per la costituzione di una Lega socialista. Si scrive.

NB. Nel prossimo numero pubblicheremo tutte le proposte di modificazione alla denominazione, al Programma, allo Statuto votato a Genova; affinchè le Sezioni ne prendano atto e le portino nelle loro assemblee. Ivi il Comitato Centrale esporrà anche le proprie proposte riassunte.

IL COMITATO CENTRALE
Croce G. - Ferla A. - Lazzari C., *consiglieri.*
Bertini E., *cassiere.* **Dell'Avalle C.,** *segretario.*

Per la cassa centrale del Partito.

Somma a precedente	L.	1210 56
Giromini e Minghetti (Aula)	»	2 —
Circolo Popolare (Mezzano Ravevenna) quota mensile di 5 cent. per socio	»	7 —
Ing. Piantanida Ercole (Milano)	»	5 —
Italo Sassetti (Pisa) quota mensile	»	— 50
Giovanni Cassettari (Pisa)	»	— 50
Un socialista sconosciuto (S. Gimignano)	»	10 —
Angelo Bidolli (S. Giacomo di Spoleto) quota d'agosto	»	1 —
Grasso Francesco fu F. (Scurzolengo d'Asti)	»	5 —
Totale	L.	1241 56

IL CONGRESSO DI ZURIGO

Le ultime giornate. — La chiusura.

Zurigo, 12 agosto (dal vapore *Helvetia*). — Il Congresso è chiuso. Chiuso sotto la presidenza della vostra delegata dott. *Anna Kuliscioff*, cui il *bureau* volle demandato quell'ufficio nell'ultima giornata come a colei che la sua origine, il suo passato, il suo sesso e la professione medica esercitata in Italia investivano, in qualche modo, di tre rappresentanze ugualmente care al Congresso: le rappresentanze dell'Italia socialista, della Russia infelice e ribelle e della emancipazione femminile conquistata colla dignità del lavoro. Chiuso nell'entusiasmo generale, ineffabile, suscitato da quello che fu l'ultimo atto e quasi dico il riassunto di tutto il Congresso, e cioè dall'apparizione inattesa, all'ultimo minuto, del vecchio *Federico Engels* — il commilitone e l'*alter ego* di Marx — il successore e il superstite; dall'apparizione di colui che compenetra in sè un cinquantennio di pensiero e di azione socialista; tutto, si può dire, il socialismo scientifico e militante moderno.

Quando, scostando la seggiola per lasciargli il posto, la Presidente, scosso il campanello, annunciò con voce commossa la presenza dell'uomo modesto e glorioso e disse che nessuno più di lui era degno di pronunciare il discorso suggellante i lavori del Congresso; un fremito percorse la sala e un lungo unanime applauso scoppiò, come se tutta quella folla diversa e battagliera anche contro sè stessa, che aveva disputato per sei lunghi giorni e spesso con asprezza, non avesse più che un solo cervello e un solo cuore in quel momento e per quell'apoteosi. Ed egli allora, nella triplice lingua del Congresso, disse del miracolo del socialismo moderno: del socialismo che affermato, son cinquant'anni, ad opera di un veggente (e additava il ritratto del maestro) nelle colonne di un giornale di Colonia, sviluppato e perseguitato negli opuscoli e nei libri, incarnato poi nella gloriosa Internazionale e creduto sepolto con essa, diventò, già a quest'ora, la voce, il pensiero, l'anelito dei milioni di diseredati di tutto il mondo e non teme più nè imperatori nè eserciti ed è potenza ormai pronta a conquistare e a trasformare questa società agonizzante.

La parola pacata e calda di questo pensatore e milite, ritto e sereno nella floridezza dei suoi 73 anni di continua battaglia, e l'ovazione che la seguì, fecero scendere vive lagrime sul viso abbronzato di più d'uno di questi vecchi lavoratori, veterani della lotta sociale. In nessun modo migliore avrebbe potuto chiudersi questo Parlamento internazionale del proletariato. Fu una scena solenne, epica, commovente, che cancellò in tutti la lassitudine di questi sei giorni di discussioni, di contese, di attenzione forzata e davanti la quale svanì la memoria e la noia dei piccoli incidenti che sanno di pettegolezzo. Al disopra di tutto questo sta il trionfo immancabile del socialismo, di cui quell'uomo, amato e venerato da tutti i popoli, sembrava il vivente presagio....

***

Ma io debbo dirvi, brevemente, quello che il Congresso ha fatto nelle ultime giornate. Brevemente, come consentono l'ora ed il luogo, mentre il più vasto dei vapori dello *Zürichsee*, capace di 1400 persone e affollato di congressisti e di amici, mi porta alla ridente isola di *Ufenau* e dal cassero mi giungono alternati gli echi della Marsigliese e del nostro inno italiano dei lavoratori.

Sapete già della decisione circa il *1° maggio* e la giornata di *otto ore*. Anche foste informati in prevenzione di ciò che il Congresso pensava della proposta olandese per lo *sciopero generale*, industriale e militare, in caso di guerra. Come a Bruxelles, così di nuovo a Zurigo, le tendenze romantiche e le positive cozzarono fieramente fra loro, le prime impersonate nella figura nazarena di Domela Nieuwenhuis, le seconde sopratutto in quel titano della parola e del lavoro che è il Liebknecht. 14 nazionalità contro 4 (Francia, Olanda, Norvegia ed Australia) decisero la contesa a favore di questo. Notevole la mordente requisitoria del russo Plechanow, che suscitò acclamazioni e tempeste, investendo il rivoluzionarismo fantastico dei sognatori e lo sciovinismo russofilo della Francia repubblicana.

Nel dibattito intervenne la delegazione italiana. Il suo oratore notò come anche il socialismo italiano si fosse omai emancipato dall'idolatria delle frasi e dalla tendenza alle lunghe promesse inattuabili e dichiarò che il suo partito non si sentiva di assumersi la responsabilità di organizzare una ribellione che avrebbe fatto meravigliosamente gli affari della borghesia, consacrando alla fucilazione in massa i più arditi e generosi elementi dell'armata proletaria. Su proposta di Volders (belga) alla risoluzione tedesca sull'atteggiamento del proletariato in caso di guerra — che voi già pubblicaste — fu stabilita un'agitazione da farsi nelle assemblee deliberanti per rifiutare i bilanci militari e provocare il disarmo.

Ed eccoci alla *protezione del lavoro femminile*. La Commissione propone una quantità di misure, che sono quelle reclamate ormai da tutti i socialisti: giornata di otto ore, riposo settimanale, soppressione per le donne del lavoro notturno e dei lavori insalubri e di ogni lavoro industriale nelle epoche prossime al parto, ispettrici del lavoro, ecc.

Il Congresso approva. Su proposta della Kuliscioff, accettata da tutte le nazioni, si vota per acclamazione un emendamento completivo che consacra il principio: *a lavoro eguale, eguale mercede fra i due sessi.*

Rimangono le due questioni più grosse: quella sull'*organizzazione nazionale e internazionale dei sindacati* e quella sull'*azione politica*. Poichè sulle altre si è già tacitamente d'accordo di rinviarle ad un Congresso futuro. Solo, sull'insistenza dei rumeni, bulgari, italiani e delle altre nazionalità più interessate al socialismo agrario, si decide che questo argomento sarà posto in testa dell'ordine del giorno del Congresso futuro, al quale ogni nazionalità porterà rapporti diffusi sullo stato dei contadini e sulla propaganda nelle campagne. La deliberazione afferma fin d'ora il diritto della collettività al suolo e al sottosuolo e la necessità di spingere avanti l'organizzazione campagnuola.

***

Circa i *sindacati* venne approvato un piano completo di organizzazione mondiale. Mi manca ora tempo e modo di trascrivervelo intero. Vi basti che il Congresso dichiarò l'obbligo per tutti i lavoratori di aggrupparsi in associazioni di resistenza, per mestieri, di federarle nazionalmente e internazionalmente, di federare tra loro i varii mestieri, raccomandò i *segretariati nazionali* e le *Borse del lavoro*, i Congressi internazionali di mestiere, ed infine (ecco il concetto che segna la disfatta dei corporativisti della vecchia maniera) decise di « aggruppare in una massa compatta gli operai di tutte le organizzazioni, senza distinzione di sesso, di razza o di professione, onde assicurare, coll'*azione politica*, nella lotta contro i capitalisti, l'emancipazione integrale del proletariato. »

Gli americani raccomandano un'intesa più stretta ed attiva fra le organizzazioni europee e quelle dell'Australia e dell'America, onde anche queste si costituiscano in un grande partito socialista. Infine — sulla proposta dei delegati italiani a cui si unì Francesco Sceusa, venuto, affrontando 35 giorni di viaggio, dalla lontana Sydney, rappresentante dei socialisti australiani — il Congresso, preoccupato dei danni e dei conflitti che reca l'immigrazione di operai refrattari all'organizzazione nei paesi meglio organizzati, decide che un'intesa ed un reciproco aiuto saranno stabiliti fra i partiti socialisti e le organizzazioni operaie dei diversi paesi onde ottenere l'organizzazione e la solidarietà degli operai immigranti.

Questi voti sono accettati per acclamazione.

Quanto all'*azione politica*, la questione ov'era più temibile il cozzo violento delle varie tendenze che agitano il partito, la strettezza del tempo, lo spirito di conciliazione maturatosi nella Commissione e l'abilità del relatore Vanderwelde, ottennero il successo insperato di una eloquente *unanimità* sull'ordine del giorno adottato. Le varie nazionalità — ed anche l'Italia — espressero brevemente le ragioni della loro adesione. (1)

L'azione politica è considerata come *mezzo*, ma mezzo d'importanza capitale tanto per l'emancipazione definitiva quanto per la conquista di riforme immediate. Gli operai devono quindi valersi dei diritti politici per la *conquista dei pubblici poteri*. Le diversità di forma della lotta, determinate dalle speciali circostanze delle varie nazioni, non devono però mai far perdere di

(1) Pubblicheremo nel prossimo numero, il discorso a questo proposito del rappresentante la delegazione italiana.

120